

IL CASO

L'AZIENDA COMUNALE

LA DENUNCIA

Romito (Lega): «Non c'è stato controllo, andrò alla Corte dei conti». Il dg Lucibello: fatto il decreto ingiuntivo, punito il dipendente

Amtab, mancano 634mila euro È caccia alla debitrice Sogest

La società si occupava di vendere biglietti e grattini, ma non ha versato i soldi

BOCCUZZI

Liberiamo dall'amianto tutta l'area metropolitana

>> SEGUE DALLA I

Questi numeri molto probabilmente sarebbero ancora più drammatici se variasero le modalità di funzionamento del Renam (registro nazionale dei mesotelioma) per ampliarlo a tutte le neoplasie asbesto correlate, che abbiamo detto si stima abbiano un effetto moltiplicatore da 1 a 3 rispetto al numero dei mesotelioma, che viene statisticamente classificato come tumore raro, ma in molte aree del Paese e per i lavoratori in particolare rappresenta la neoplasia più devastante, rappresentando oltre il 70% delle neoplasie professionali indennizzate dall'Inail.

Come Cisl, insieme a Cgil e Uil abbiamo chiesto con forza l'apertura di tavoli di confronto con i Dicasteri del Lavoro, dello Sviluppo economico, della Sanità e dell'Ambiente, ma nondimeno importante deve essere la sensibilità dei livelli istituzionali locali, Regione ma soprattutto Città Metropolitana di Bari, che vede appunto due suoi Comuni, Bari e Molfetta, tristemente tra i primi cento Comuni dove l'amianto, ogni anno, colpisce duramente i lavoratori.

È indubbio che per affrontare tutte le problematiche relative all'amianto, ci vogliono anche misure finanziarie che incentivino le bonifiche dell'amianto in grado di rispettare il mandato del Parlamento Europeo che impegna gli Stati Membri a realizzare l'Europa Amianto free entro il 2028.

Ci piacerebbe, per esempio sapere da Bari o da Molfetta, o dai Comuni della Città Metropolitana di Bari, se abbiano aderito all'Avviso regionale per la presentazione di domanda di contributo finanziario a sostegno dei Comuni per le spese relative ad interventi per la rimozione e smaltimento di manufatti presenti in fabbricati ed immobili di proprietà privati.

Così come ci piacerebbe sapere se Bari o altri Comuni metropolitani baresi abbiano aderito al bando del Ministero dell'Ambiente rivolto ai Comuni per il finanziamento di interventi di bonifica di edifici pubblici contaminati da amianto, scaduto al 30 aprile di quest'anno.

Vorremmo contezza delle discariche di prossimità, in quanto ogni Comune ha l'obbligo di destinare uno spazio pubblico per il conferimento delle piccole quantità di materiale contenente amianto, così come previsto per i rifiuti domestici e per i rifiuti degli inerti dell'edilizia.

E come ha detto il Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa «le criticità dovute all'amianto per la comparsa nei luoghi più disparati di lastre di cemento amianto, non sono più accettabili».

Dobbiamo liberare le nostre città dall'incubo dell'amianto, a partire da Bari.

* Segretario generale Cisl Bari

NINNI PERCIAZZI

● Nelle casse dell'Amtab, mancano all'appello 634mila euro. Si tratta di mancati versamenti sul conto dell'azienda di trasporto urbano da parte della Sogest, la società barese che fino a luglio scorso si è occupata della vendita a bar, tabaccai e giornalai, dei grattini per il parcheggio e dei biglietti per gli autobus. Che adesso l'azienda comunale sta braccando con le carte bollate.

L'ACCUSA - La denuncia arriva dal consigliere di opposizione **Fabio Romito** (anche candidato sindaco per la Lega) che minaccia di mandare le carte alla Corte dei conti, «perché 634mila euro dei cittadini baresi, potenzialmente persi per una tale sciatteria, non possono essere sopportati né tollerati», dice, mettendo in evidenza un aspetto non secondario della questione. «L'azienda del trasporto pubblico locale non ha incassato oltre 634mila euro, in quanto la Sogest anziché versare quotidianamente ad Amtab i proventi dei biglietti, per una interpretazione erronea del contratto effettuava i pagamenti ogni due mesi», sostiene. «Possibile che nessuno abbia vigilato su questo enorme ammanco? Possibile che nessuno si sia accorto di

questo credito che diventava sempre più abnorme? Chi risarcirà i cittadini baresi di quanto accaduto?», si chiede, attaccando i vertici dell'Amtab. «L'intera dirigenza dovrebbe dimettersi - dice ancora -, e il sindaco Decaro dovrà rispondere personalmente del management che lui stesso ha scelto per guidare l'azienda di trasporto pubblico».

LA REPLICA - Ieri mattina, è stato lo stesso direttore generale dell'Amtab, **Francesco Lucibello**, ascoltato in Commissione consiliare a Palazzo di Città ad illustrare i dettagli della vicenda, che adesso è sfociata alle vie legali, con l'azienda ex municipalizzata costretta a ricorrere a un decreto ingiuntivo nel tentativo di recuperare la somma che non risulta mai incassata. La Sogest srl lavorava con l'Amtab dal 2002 - l'ultimo rinnovo triennale dell'appalto risale a tre anni fa -, ma a luglio scorso, scaduto il contratto, il management dell'azienda pubblica ha deciso di svolgere in proprio la commercializzazione di titoli di viaggio e grattini, rinunciando a pubblicare un nuovo bando.

«La società non ha onorato i pagamenti, per cui siamo stati costretti a fare un decreto ingiuntivo, ma rientra nei rischi dell'attività», afferma Lu-

cibello, per poi illustrare cosa ha permesso l'incepparsi del meccanismo dei pagamenti. «La Sogest era tenuta a pagare titoli di viaggio e grattini entro 24 ore dall'acquisto, ma poi nel corso del tempo, l'accordo si è dilatato», rivela, spiegando di essersi accorto dell'anomalia solo qualche mese fa, «quando ormai il contratto era in scadenza».

PROVVEDIMENTI - «La voce incassi di biglietti e grattini raggiunge i 6-7 milioni annui, questo spiega la cospicua somma mancante», dice ancora il direttore generale, che oltre ad aver regolarizzato il flusso dei pagamenti, è intervenuto a livello disciplinare. «Il funzionario che ha permesso il dilatarsi del pagamento è stato oggetto di provvedimento disciplinare, ma non siamo riusciti a recuperare tutti i soldi arretrati, tanto da dover ricorrere alle vie legali», asserisce. Intanto, a quanto pare, della Sogest, e dei 634mila euro, non c'è traccia.

«Per un errore interno all'Amtab, dunque, sono spariti parecchi soldi che appartengono ai cittadini baresi. È semplicemente agghiacciante», conclude Romito, rivendicando «di aver rotto la cortina di fumo e di silenzio che aleggiava intorno a questa vicenda».



SERVIZI LUNGA 100 METRI E LARGA 2, CONGIUNGE IL VARCO DI ACCESSO DELLA STRADA COMUNALE CON IL SOTTOPASSAGGIO ED È ILLUMINATO CON TECNOLOGIA A LED

S. Spirito, passerella per i treni

Costruito «sentiero» che collega in sicurezza i quartieri di San Pio e Catino alla stazione

● Gli abitanti di San Pio e di Catino possono utilizzare il nuovo percorso pedonale per raggiungere la stazione di Bari Santo Spirito. Lungo 100 metri, largo due, collega in sicurezza il varco di accesso della strada comunale in prossimità del passaggio a livello con il sottopassaggio della stazione ed è illuminato con tecnologia a led. L'inaugurazione è stata fatta alla presenza, fra gli altri, dell'assessore ai Lavori pubblici, Giuseppe Galasso, e del responsabile Ingegneria della direzione Produzione territoriale di Rete Ferroviaria Italiana, Giuseppe Macchia.

Si tratta di un camminamento pedonale illuminato, quindi percorribile sia di giorno sia nelle ore notturne, che sarà aperto 24 ore su 24, quindi anche oltre l'orario in cui la stazione è attiva per la fermata dei treni, (sono 72 i transiti giornalieri) dalle 4 del mattino alle 23.

per giungere alla stazione, evitando peraltro di dover attendere anche i tempi di apertura o di chiusura di un passaggio a livello (quello su via Catino) obbligatorio. Sono infatti almeno 600 i passeggeri che ogni giorno partono e arrivano in questa stazione, molti dei quali provenienti proprio dai quartieri di Catino e San Pio».

Dice ancora l'assessore: «Il nuovo percorso pedonale, di fatto, unisce e rende più vicini fra loro i residenti di Catino e San Pio con quelli di Santo Spirito, evitando che debbano percorrere a piedi un tratto di viabilità più lungo, in parte anche privo di marciapiedi. Oltre ad accorciare il tratto di strada abituale grazie al nuovo cancello aperto sul lato opposto alla stazione ferroviaria, il nuovo camminamento pedonale consente di raggiungere il sottopassaggio che unisce i due lati della stazione. Questo percorso di collegamento tra due zone della città sarà sempre fruibile, indipendentemente dall'utilizzo della stazione. Sono ora in corso altri lavori per realizzare due ascensori che consentano l'accesso ai due lati del sottopassaggio da parte di persone in carrozzina, oltre al montaggio di



INAUGURAZIONE Il nuovo passaggio pedonale che accorcia le distanze fra i quartieri

una speciale canalina passabici per facilitare l'attraversamento del sottopassaggio anche con bicicletta al seguito, in analogia a quanto già realizzato nel sottopassaggio di via Emanuele Mola nel centro di Bari».

Il camminamento pedonale interseca l'esistente strada comunale San Pio/Santo Spirito prima del passaggio a livello di stazione e si riversa nel sottopasso pedonale di stazione.

L'investimento complessivo è stato di 50mila euro per una infrastruttura la cui realizzazione è stata richiesta dagli abitanti dei quartieri.

Strade meno buie Da marzo raddoppiano le luci al quartiere Libertà

■ È stata aggiudicata in via provvisoria la gara per l'accordo quadro di fornitura di nuovi corpi illuminanti a led per la copertura dell'intero quartiere Libertà. L'offerta economicamente più vantaggiosa, con un ribasso del 56%, è pervenuta dall'azienda Ghisamestieri The Green way of light srl. «Siamo soddisfatti - commenta l'assessore Giuseppe Galasso - perché il ribasso offerto ci consentirà di installare 1.600 corpi illuminanti, ben oltre gli 800-1000 che avevamo preventivato in fase di progetto. Prevediamo di avviare la fornitura dei nuovi corpi illuminanti entro la seconda metà di novembre e di riuscire ad installarli tutti entro il mese di marzo del prossimo anno».